

Il mondo green in 18 barche

Ci sono molti modi per essere amici dell'ambiente navigando a motore. I propulsori elettrici e ibridi sono i più conosciuti, ma la tecnologia green va ben oltre. Scopritela in queste barche

TURANOR PLANETSOLAR Solo con il sole

Il giro del mondo con una barca a motore senza inquinare? Si può fare... anzi è stato fatto! Planet Solar ha infatti navigato per 32.500 miglia intorno al mondo spinto dai raggi del sole, catturati dai 537 mq di pannelli fotovoltaici che rivestono il ponte di questa barca lunga 31 m e larga 15. Sarebbe questa la via migliore per navigare a emissioni zero, se non fosse necessario tappezzare la barca di pannelli fotovoltaici, che peraltro, a toccarli, scottano pure. Una soluzione percorribile è di piazzarne qualcuno per alimentare le utenze elettriche al posto del generatore.



MONDOMARINE TRIBÙ Globetrotter ecologica

Il suo armatore, Luciano Benetton, dopo essersi dimesso dalla presidenza della holding di famiglia è pronto per portare Tribù in un giro intorno al mondo. Ma l'ambiente può stare tranquillo, perché questo 50 m è stato il primo ad avere la certificazione Green Star del Rina (nel 2007), che risponde a severe norme in tema di emissioni e materiali di produzione. Anche se non è ibrida, Tribù ha motori con standard internazionali di basso inquinamento (con controllo periodico) ed è costruita con materiali e processi ecocompatibili. E così Benetton potrà toccare i luoghi più incontaminati.



AZIMUT MAGELLANO 50 E ora tocca a voi...

È la barca più rappresentativa per l'ecologia "a portata di mano", cioè quella realmente applicabile al mondo del diporto. È superecologica, non solo per i motori ibridi che si attivano e disattivano automaticamente a seconda della velocità, ma anche per la rintracciabilità di tutti i legni, che arrivano da foreste gestite con tagli e ripiantumazioni programmate; Azimut adotta perfino il biosandwich, con lo strato esterno in fibra di lino biodegradabile anziché in quella di vetro, mentre l'anima è in sughero e non in schiuma di Pvc, il tutto laminato con una resina più ecologica, che contiene il 55% di sostanze naturali.





Baumarine Lobster 50 Hybrid (Italia)

Ha un'autonomia di un'ora in elettrico a 6 nodi se l'energia arriva dalle batterie al litio da 27 kW, ma può salire a 1000 miglia se ad alimentare i motori sono 2 generatori da 16 kW, uno per ogni motore.



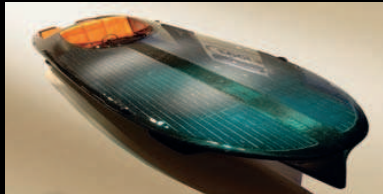
Beneteau Flyer GT44 (Francia)

Ecologia è anche l'efficienza di carena. E il brevetto Air Step di Beneteau, grazie al convogliamento dell'aria sotto l'opera viva riduce la resistenza con l'acqua, a vantaggio di un minor sforzo dei motori.



Callegari Hidro (Italia)

Nasce dalla partnership fra il produttore di tender Callegari e Acta Energy, specializzata in sistemi per la produzione di idrogeno, ed è il primo tender con motore a idrogeno, che può essere autoprodotta.



Czeers Mk1 (Olanda)

Ecco un bell'esempio di come si possa rivestire la barca di pannelli fotovoltaici senza snaturare il design. Il look da motoscafo modern-classic dell'MK1 è decisamente accattivante.



Greenline 33 Hybrid (Slovenia)

L'elettricità può essere stoccata o usata subito. Ci sono quindi varie funzioni per produrla, che vanno dalla presa in banchina ai pannelli solari sull'hard top fino allo sfruttamento della rotazione dei motori.



Greenline 40 Hybrid (Slovenia)

Stesso sistema del 33 Hybrid, ma su una barca più grande, a dimostrazione che se il progetto è ben fatto, la grandezza della barca, e dunque il suo peso, non rappresentano più un limite.



FB Design Code-X (Italia)

Avveniristico non solo nel design. Questo catamarano risponde un ambizioso e futuribile progetto di motorizzazione ibrida associata a un carburante alternativo e all'efficienza dei due scarponi.



Fellyachting Voltage 4.5 (Germania)

A prua è una barca a poppa è un gommone. Il Voltage 4.5 è realizzato sia con motore ibrido che con motore esclusivamente elettrico E c'è anche una versione "race".



Frauscher 909 Benaco (Austria)

È un pioniere del motore ibrido nel segmento delle barche medio-piccole. È stata infatti la prima barca prodotta in serie a montare un propulsore diesel-elettrico, che è prodotto dalla Steyr Motor.



Mochi Long Range 23 (Italia)

Nasce con la tecnologia ZEM (Zero Emission Mode), che lavora in 5 modalità differenti, compresa la possibilità di navigare solo in elettrico. Tutto è supportato da una speciale carena chiamata Fer Wey.



Rhea 850 Hybrid Electra (Francia)

Può montare uno o due motori tradizionali e a questi aggiunge altrettanti motori elettrici da 200 Volt, che permettono un risparmio di carburante, e dunque anche di emissioni, dal 30 al 50%.



Smartboat 30 (Francia)

Sviluppata in collaborazione con Mastervolt, azienda molto impegnata nello sviluppo di sistemi di trazione elettrici e ibridi, la barca, in modalità elettrica, ha un'autonomia di 4 ore a 8 nodi.



SolarWave (Austria)

È un catamarano a trazione solare su cui chiunque può navigare, visto che è disponibile in charter fra le isole greche a circa 400 euro a settimana. Si naviga a 8 nodi spinti esclusivamente dal sole.



Vismara MY68 (Italia)

Il concetto di leggerezza di Vismara coinvolge non solo i materiali di produzione, ma anche il progetto degli interni che è votato alla massima riduzione del peso, per poter montare motori meno potenti.



Wider 42 (Italia)

Carbonio totale per tanta leggerezza e uno scafo che crea un cuscinio d'aria. Questo è il risvolto green di Wider. Questo 13,31 m con due motori da 370 cv tocca i 42 nodi e con i 2 da 480 supera i 50 nodi.